

La passione e la morte di Cristo

Dario. Buongiorno, Eccellenza! Ho letto il Vangelo di Marco e desidero farle una domanda. Chi sono gli autori e i responsabili della morte di Cristo?

Vescovo. Buongiorno anche a voi. Sono contento che avete già letto il Vangelo di Marco. Il Vangelo però non è solo un libro da leggere, ma un libro da meditare, da amare e da pregare. Vengo alla tua domanda, Dario. *Gli autori e i responsabili della morte di Cristo non sono né i giudei né i romani. Sono piuttosto tutti i peccatori. Ogni nostro peccato torna a flagellare Cristo, a coronarlo di spine, a inchiodarlo sul legno della croce. Tutti lo abbiamo crocifisso. Egli ha perdonato tutti.*

Matilde. Sono rimasta molto colpita dai racconti della passione, dalle atroci sofferenze patite...Le chiedo, Eccellenza: era necessario che Cristo sopportasse tante sofferenze?

Vescovo. *Non era necessario. Anche il più piccolo dei suoi patimenti ci avrebbe redento. Cristo ha voluto soffrire le innumerevoli percosse, la lunga flagellazione, la corona di spine, il carico della croce, la crocifissione e la morte perché ci ha amato con amore infinito. In questo modo Cristo ha riparato per i nostri errori e dato soddisfazione al Padre per i nostri peccati. E' l'amore sino alla fine (cf Gv 13,1) che conferisce valore di redenzione e di riparazione, di espiazione e di soddisfazione al sacrificio di Cristo.*

Matilde. Fermiamoci ancora su questo tema. Che cosa provò l'anima di Cristo durante la Passione?

Vescovo. Si tratta di una domanda molto importante, Matilde. In sintesi questa la risposta. *Se i dolori fisici della Passione furono tremendi, i dolori dell'anima di Cristo sono inimmaginabili. Cristo si è caricato di tutti i peccati di tutti gli uomini di tutti i tempi e ci ha assunto nella nostra separazione da Dio, al punto da esserne angosciato nel Getsemani e da poter dire, a nome nostro, sulla Croce di essere abbandonato da Dio.*

Dario. Eccellenza, lei prima ha legato la morte di Cristo al concetto di sacrificio. In che senso la morte di Cristo ha carattere di sacrificio?

Vescovo. Grazie, Dario, per questa domanda. *E' vero, la morte di Cristo, atto di espiazione e di obbedienza al Padre, è il sacrificio pasquale unico e sovrabbondante della Nuova Alleanza, che compie la redenzione definitiva degli uomini e restituisce loro la comunione con Dio.*

Dario. Mi dica, Eccellenza: per chi è morto Cristo sulla Croce?

Vescovo. *Cristo è morto sulla Croce per tutti gli uomini peccatori, non in modo generico e neppure per l'insieme dell'umanità. E' morto per ciascuno di noi in forma personalissima, come se ciascuno fosse l'unico uomo sulla terra. Quindi, è morto per me, per te, per Matilde...*

Matilde. ...è un mistero profondo e anche fonte di consolazione... Esiste qualche collegamento tra la Passione di Cristo e il dolore?

Vescovo. Matilde, ti posso dire questo. *Lo sguardo di fede rivolto a Cristo crocifisso ci fa comprendere che il più grande dolore è opera del più grande amore ed è la sola via per la beatitudine. In Cristo il dolore è stato benedetto, amato, santificato e glorificato. Per regnare con Cristo bisogna soffrire con Cristo. Diceva Santa Rosa da Lima: "Al di fuori della Croce non vi è altra scala per salire al cielo".*

Matilde. ...devo riprendere il Vangelo di Marco e meditare la Passione del Signore...

Vescovo. *Dobbiamo meditare continuamente la Passione del Signore perché nell'immagine di Cristo crocifisso leggiamo, come in un libro aperto, l'immensità dell'amore con cui siamo amati e il prezzo incommensurabile del nostro riscatto.*

Dario. Cosa ci suggerisce per entrare meglio nel mistero della Passione e della Morte del Signore Gesù.

Vescovo. La via maestra per entrare nel mistero è pregare...A questo proposito, dovete ritornare dalle Suore Paoline e comprare un libro di preghiere che contenga la *Via Crucis*. Poi pregatela...Alla prossima settimana e grazie della vostra disponibilità!